

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 22 GENNAIO 2013

Approvazione del verbale del 20/11/2012

Il rettore chiede di poter approvare il verbale che non è stato ultimato nella prossima seduta. Siamo intervenuti facendo presente che i ritardi si stanno accumulando e che il verbale non è un mero atto formale. Se c'è un verbale condiviso si può far riferimento a quanto approvato nelle sedute precedenti, altrimenti no. Non vorremmo che si ritornasse alla vecchia prassi di non fare i verbali (come nel 2010) o farne solo qualcuno. Il rettore ha assicurato che nei prossimi mesi si tornerà in pari.

Comunicazioni del rettore

Il rettore ha illustrato una mozione della CRUI del 17/1/2013 che stigmatizza l'esiguità dei finanziamenti per la ricerca (bando PRIN 2012) e il mantenimento di modalità di preselezione più volte contestate. La mozione richiede la sospensione dei bandi PRIN e FIR, mentre, nel caso perdurasse l'indisponibilità del ministro, alcuni rettori ipotizzano di non presentare le domande.

La seconda comunicazione era sulle proposte di costituzione di due atenei privati a Milano: la "Libera università San Raffaele" (che sostituirebbe l'attuale "Vita e salute" con più o meno gli stessi corsi) e l'"Università Humanitas" (con corsi di laurea in medicina, radiologia e scienze infermieristiche in inglese). La legge prevede solo un parere non vincolante degli altri i rettori, i quali peraltro non sono in grado di darlo in assenza della programmazione triennale ministeriale (una prima proposta del ministero è stata dichiarata irricevibile dalla CRUI e dal CUN). Il requisito per aprire nuovi atenei è che vadano a coprire bisogni non soddisfatti sul territorio. Il parere del rettore è che non ci siano i requisiti e che comunque non sia opportuna l'attivazione di questi due atenei privati.

Per quanto riguarda le convenzioni tra università ed enti pubblici o privati a carattere sanitario non ci sono novità. Il protocollo d'intesa del 6/6/2011 è inapplicato e la regione ha chiesto di non applicarlo fino a quando non ci sarà l'allegato alla l.240 che deve descrivere gli schemi tipo di convenzione. La metà delle convenzioni che riguardano il nostro ateneo sono scadute. Una situazione insostenibile che pare impossibile possa sbloccarsi prima delle elezioni.

E' stato attivato nazionalmente il portale *Universality* per le pre-iscrizioni degli studenti. Entro il 14/2 si devono decidere corsi da attivare, corsi da non attivare e il contingente di studenti stranieri. La chiusura degli ordinamenti didattici è spostata al 4/3. Verrà data comunicazione ufficiale.

Nei giorni scorsi sono state pubblicizzate sul portale tre deleghe, altre ne seguiranno. Si tratterà sempre di deleghe biennali.

Relazione della commissione didattica

Il punto più importante è quello relativo alla sperimentazione (a cui il nostro ateneo aveva sciaguratamente aderito) del test ANVUR sulle competenze "generaliste" dei laureandi.

Forse non tutti sanno che l'ANVUR è l'ennesimo carrozzone governativo, finanziato in pratica coi soldi tagliati alle università. Il suo scopo è valutare gli atenei da vari punti di vista anche al fine di ripartire la quota premiale del FFO. A partire dal 2014 tutti i corsi dovranno essere accreditati e sarà quindi necessario che almeno il 50% dei laureandi faccia questo test (e un altro sulle competenze specifiche). L'ANVUR non elaborerà un suo test, ma ne farà tradurre uno comprato a caro prezzo da una fondazione

statunitense foraggiata da varie multinazionali. I risultati avranno conseguenze sui finanziamenti governativi. Per incentivare gli studenti a partecipare si sta già pensando a sconti sulle tasse o sui crediti! Nella seduta allargata della commissione, il 10/1, dopo una prima illustrazione della sperimentazione, è seguito un dibattito in cui da più parti sono stati sollevati dubbi e critiche. Torneremo prossimamente sull'argomento con più informazioni.

Per il resto sono stati approvati - all'unanimità - provvedimenti relativi al 2012/2013: affidamenti, contratti d'insegnamento, nulla osta, l'istituzione di un premio, l'ampliamento della convenzione con l'Auxologico, un dottorato congiunto in scienze biologiche.

Ricostituzione del Comitato etico

E' stato ricostituito il Comitato etico, fino al 2015, con 1 astenuto. Rispetto al precedente vi faranno parte anche la prof.ssa Elena Cattaneo e il Prof. Andrea Decarli. Il nostro Comitato etico non ha un gran ruolo, dato che tutte le sperimentazioni cliniche di farmaco, che rappresenterebbero il grosso del lavoro, passano dai comitati etici degli ospedali (visto che pure i soldi, con poche eccezioni, finiscono agli ospedali, sebbene ci lavorino dei nostri dipendenti, altro argomento su cui torneremo).

Costituzione del collegio di disciplina

E' stato costituito, ai sensi dell'art.33 dello statuto, il collegio di disciplina, che si occupa dei procedimenti disciplinari nei confronti di professori e ricercatori. Le astensioni qui sono state due: abbiamo deciso di astenerci perché non ci convinceva uno dei nomi proposti.

Regolamento sui doveri accademici dei professori e stralcio del regolamento generale

Questo regolamento era stato approvato con un blitz estivo del precedente senato in scadenza, su proposta del precedente rettore. La CGIL d'ateneo aveva denunciato questa scelta perché avrebbe espropriato il nuovo senato di un'importante decisione e a causa del contenuto del testo approvato.

Avevamo chiesto di poter ridiscutere il regolamento e analoga richiesta era stata formulata da alcuni docenti. Abbiamo quindi apprezzato la disponibilità mostrata del rettore.

Che di una revisione ci fosse bisogno è stato dimostrato anche dalle ore impegnate nella discussione in commissione per i regolamenti. In sintesi le nostre richieste sono state due.

In primo luogo la rimozione di una tolleranza di fatto di 40 ore di didattica su 120 previste (90 per i professori a tempo definito). Nel precedente regolamento le prime conseguenze per chi non si presentava a lezione scattavano solo se non si arrivavano a svolgere i 2/3 delle ore. Come dire: devi tassativamente fare 120 ore, ma se anche ne fai meno non succede nulla, purché siano più di 80.

Si tratta di un problema di una certa rilevanza, anche a detta di molti docenti che svolgono tutte le loro ore e sopportano sempre meno il fatto che ci sia chi delega ad altri (ricercatori e a volte assegnisti e dottorandi) le lezioni per dedicarsi ad altre occupazioni. La tolleranza è stata finalmente eliminata salvo, ovviamente, casi di malattia, infortunio o impegni istituzionali.

Chiedevamo poi un controllo effettivo sulle ore di didattica svolte, visto che nel regolamento si parlava solo di compilazione di un registro elettronico da consegnare al rettore solo a fine anno. Inizialmente avevamo ipotizzato un controllo incrociato con i

questionari compilati dagli studenti, ma sono state sollevate diverse obiezioni. E' alla fine prevalsa la linea che non prevede una sola modalità valida per tutti (come la timbratura del badge, altra nostra proposta), ma modalità differenti da dipartimento a dipartimento. Il controllo spetterà al presidente del collegio didattico, che deve concordare col rettore le modalità di riscontro.

Abbiamo infine sostenuto un emendamento proposto dai ricercatori finalizzato al riconoscimento economico delle loro ore di didattica aggiuntiva eccedenti le 60 ore annue (si tratta di un impegno dell'ateneo, comunque subordinato per legge alle disponibilità economiche).

Il regolamento con queste altre modifiche è stato approvato con un voto contrario, lo stralcio del regolamento generale sul punto relativo è stato approvato all'unanimità. Riteniamo che si tratti di un buon risultato, anche se, come sempre, la sua effettività dipenderà dalla volontà politica di tradurlo in pratica.

Regolamento per la disciplina dei contratti di insegnamento

Le modifiche apportate in commissione erano minime e il testo è stato approvato all'unanimità.

Provvedimenti per i dottorati di ricerca

Sono stati approvati all'unanimità un dottorato in co-tutela con un'università francese e alcune compatibilità con l'attività lavorativa per l'ammissione ad alcuni dottorati.